

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 17 aprile 2019, n. 85

**Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Ostuni (BR). ID\_5468.**

**La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";

**VISTA** la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTO** l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*";

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016);

**VISTO** il Regolamento regionale n. 12/2017 "*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)"*" (B.U.R.P. n. 55 suppl. del 12-5-2017);

**VISTA** la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la P.O. "Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale" alla Dott. For. Pierfrancesco Semerari

**VISTA** la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*"

**PREMESSO che:**

- il Comune di Ostuni con nota prot. n. 47538 dell'11/10/2018, trasmessa a mezzo PEC ed acquisita dalla scrivente Sezione al protocollo AOO\_089/18/10/2018 n. 11118, ha trasmesso la documentazione relativa al Piano Comunale delle Coste adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 207 del 17/07/2018 trasmettendo, su supporto elettronico i seguenti elaborati:
  - A.1. Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo
    - A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche Scala 1:5.000
    - A.1.2 Classificazione normativa Scala 1:5.000
    - A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima Scala 1:5.000
    - A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (PAI AdB/Puglia) Scala 1:5.000
    - A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali (PPTR) Scala 1:5.000
    - A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali (PPTR) Scala 1:5.000
    - A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici Scala 1:5.000
    - A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari Scala 1:5.000
    - A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti Scala 1:5.000
    - A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f. Scala 1:5.000
    - A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse Scala 1:5.000 e delle recinzioni esistenti
    - A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti Scala 1:5.000
  - B.1. Zonizzazione del Demanio
    - B.1.0 Verifica delle interferenze dello stato giuridico con le aree con divieto assoluto di concessione
      - B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile" Scala 1:5.000
      - B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione Scala 1:5.000
      - B.1.3 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo Scala 1:5.000
      - B.1.4 Individuazione dei percorsi di connessione Scala 1:5.000
      - B.1.5 Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS Scala 1:5.000
      - B.1.7 Individuazione delle aree vincolate Scala 1:5.000
      - B.1.8 Sistema delle infrastrutture pubbliche Scala 1:5.000
      - B.1.9 Riporto dello stato giuridico della fascia demaniale marittima sulle aree con divieto assoluto di concessione Scala 1:5.000
      - B.1.10 Quadro generale della zonizzazione della fascia demaniale marittima Scala 1:5.000
    - B.2 Interventi di recupero costiero Scala 1:5.000
    - B.3 Elaborati esplicativi del regime transitorio
      - Relazione descrittiva
      - Studio di Incidenza Ambientale - Matrice di Screening
      - Rapporto Preliminare di Orientamento per la VAS

**atteso che:**

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28/02/2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 della l.r. 44/2012 "la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma" e comma 3 "il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della

*valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza";*

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"**

### **Obiettivi del PCC**

Conformemente a quanto disposto dall'art.2 delle NTA del PRC, il Piano Comunale delle Coste (PCC) costituisce strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile. Il PCC, pertanto, persegue l'obiettivo dello sviluppo economico - sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

- lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
- il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

Le proposte del Piano sono state quindi basate sulla ricognizione fisico - giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza, prevedendo altresì strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfo-dinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Il Piano è articolato in due fasi: la prima "analitica" o "conoscitiva" e la seconda "progettuale" o "propositiva", è stato redatto in coerenza con le "Istruzioni tecniche per la redazione del piano comunale delle coste" e il Piano Regionale delle Coste (PRC), ovvero in conformità alle "Norme Tecniche di Attuazione e indirizzi generali per la redazione dei Piani Comunali delle Coste" redatte ai sensi della D.G.R. n.2273 del 13.10.2011 (file "LUGLIO 2018\_Relazione Descrittiva - Ostuni PCC luglio 2018", p. 3 e segg.). Inoltre, il PCC del Comune di Ostuni, secondo quanto affermato, "*costituisce il supporto tecnico per la individuazione della "Linea di costa utile" e in assoluta coerenza con i disposti normativi della lr 21/2015 e con il PRC, la conseguente possibile assegnazione mediante procedure comparative ad evidenza pubblica, di SLS - "Spiagge Libere con Servizi" (anticipando i contenuti e la disciplina del formando PCC)*" (file "Rapporto Ambientale\_Verifica di assoggettabilità a VAS luglio 2018", p. 11).

### **Linea di costa utile**

La costa del Comune di Ostuni, rientra nella Unità Fisiografica principale n. 3 "BARI - BRINDISI", che si estende dal molo sottoflutto di Bari fino a Punta Penne (Brindisi) per una lunghezza di 183.64 km . L'unità fisiografica è suddivisa in due sub-unità (S.U.F.):

- S.U.F. 3.1- Bari - Monopoli
- S.U.F. 3.2- Monopoli - Brindisi/Punta Penne

Secondo i dati desunti dall'Allegato n.7.3.1 della Relazione Generale del Piano Regionale delle Coste, la lunghezza totale della costa del Comune di Ostuni è pari a 30.980 ml mentre superficie totale fascia demaniale assomma a 634.154 mq. ("RD", p. 15). Il PRC registra sui quasi 31 km di costa ostunese, 2,75 km di litorale in erosione (località Difesa di Malta, Torre San Leonardo e Rosa Marina) e 1,98 km di litorale stabile (Costa Merlata e Pozzella). Per quanto attiene le opere di difesa, sono registrate una "Foce armata" presso il Fiume Morello e "Opere trasversali" presso Rosa Marina. ("RA", p. 18)

### **Descrizione del paesaggio costiero**

La costa presenta ancora elevate qualità ambientali nonostante sia stata interessata da opere di urbanizzazione

e di infrastrutturazione tra le quali assume grande rilevanza la *“strada statale n. 379 realizzata a ridosso del sistema costiero rappresenta uno dei maggiori detrattori del delicato sistema ambientale costiero, in quanto ha alterato l’assetto idrogeologico dell’area, provocando, in occasioni di piogge torrenziali, vaste aree di allagamento, in particolare ad alcune aree urbanizzate. (...) La costa inoltre presenta un degrado delle componenti ambientali: macchia mediterranea, gariga, pseudosteppa. Queste aree a carattere naturali e seminaturali hanno subito sia una riduzione della quantità che una forte frammentazione dell’esistente. Nel periodo estivo le auto per arrivare sulla costa, passano attraverso gli appezzamenti, degradandoli. Si sono formati così, in varie parti della costa dei “relitti” naturali e seminaturali, che tendono a far aumentare le possibilità di scomparsa del sistema vegetazionale autoctono.”* (“RD”, p. 13).

Nel Rapporto Ambientale si sottolinea la presenza, lungo la costa ostunese, di uno dei più imponenti sistemi dunari del basso Adriatico. La vegetazione che insiste su tale sistema è fortemente ridotta in conseguenza della forte antropizzazione in atto oltre che dovuti a fenomeni di origine naturali. Il RA, in particolare sottolinea che, in non pochi casi, la continuità degli apparati dunari è stata interrotta dall’apertura di varchi a servizio degli stabilimenti balneari. Frequente è anche la creazione di parcheggi immediatamente a ridosso delle dune e, nei casi più gravi, lo sbancamento del deposito sabbioso per far posto ad abitazioni o strutture per il turismo, preceduto da incendio doloso. Inoltre, per contrastare i problemi di erosione, che minacciano i complessi insediativi turistici, negli anni sono state erette diverse opere di difesa che nel complesso hanno elevato ancora di più il grado di artificializzazione della costa: opere longitudinali aderenti e distaccate armano la costa da Monopoli a Torre Canne e a Specchiolla, mentre il litorale di Rosa Marina è armato con opere trasversali (“RD”, p. 27).

#### **Ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo**

Sono state identificate le concessioni attualmente vigenti nella fascia demaniale marittima ed è stata valutata la lunghezza della porzione di linea di costa corrispondente a ciascuna concessione da cui si evince che la lunghezza complessiva dei tratti di costa in concessione dati ai diciassette stabilimenti balneari in esercizio lungo il litorale comunale è pari a 1.530 metri.

#### **Individuazione di aree a divieto assoluto di concessione**

Per individuare tali aree, il Piano Comunale delle Coste ha fatto riferimento a quanto indicato dall’art. 14 commi 1 e 2 *“Norme di salvaguardia e direttive per la pianificazione costiera”* della L.r. n. 17/2015 che individua le aree con divieto assoluto di concessione:

*1 a) lame (e relative fasce di rispetto);*

*b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d’acqua, comunque classificati (e relative fasce di rispetto);*

*a) lame (e relative fasce di rispetto);*

*b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d’acqua, comunque classificati (e relative fasce di rispetto);*

*c) canali alluvionali (e relative fasce di rispetto);*

*d) a rischio di erosione in prossimità di falesie (e relative fasce di rispetto);*

*e) archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali (e relative fasce di rispetto);*

*f) aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea (e relative fasce di rispetto).*

*2. Nelle aree classificate siti di interesse comunitario (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) o comunque classificate protette, il rilascio e la variazione della concessione demaniale è subordinato alla preventiva valutazione favorevole d’incidenza ambientale*

#### **Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo**

A seguito della fase di Ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo (art. 4 NTA PRC), sono state identificate le concessioni attualmente vigenti sulla fascia demaniale marittima ed il sistema dei vincoli PPTR e PAI che eventualmente ricade sulle stesse (“LUGLIO 2018\_Relazione Descrittiva - Ostuni PCC luglio 2018”, p. 39 ). Sulla base dell’individuazione della ricognizione effettuata, il PCC ha effettuato una previsione sulla zonizzazione del demanio marittimo, *“puntando alla conferma delle concessioni attualmente vigenti sia nella loro titolarità sia nell’estensione del loro Fronte Mare e, per i tratti di costa concedibili non ancora oggetto di*

*pianificazione, all'attribuzione di una destinazione d'uso congruente al contesto in cui ricadono"* (RA, p. 45). Il PCC, relativamente ai 9.367 ml di Linea di costa utile (LCU) concedibile, prevede una distribuzione sulla fascia demaniale marittima di Stabilimenti Balneari pari al 19% della LCU, cioè pari a 1.816 ml di costa utile. Il PCC sottolinea che *"in questo parametro sono compresi anche quegli Stabilimenti Balneari ricadenti in aree vincolate dal PAI e/o dal PPTR, la cui conferma della concessione demaniale è subordinata dal parere positivo dei due Enti preposti sopra elencati"*. Il PCC stabilisce altresì che *"vista l'irregolarità della costa ostunese e la conseguente limitata accessibilità al mare, non risulta utile prevedere ulteriori stabilimenti balneari"*.

### **Individuazione dei percorsi di connessione**

Il PCC individua gli accessi pubblici al mare, attraverso fasce di spiaggia (corridoi) ortogonali al mare (FO) destinate a garantire il libero passaggio tra due concessioni contigue, di larghezza non inferiore a 5m, anche ai fini del transito dei mezzi di soccorso. Tali accessi devono essere garantiti su tutta la fascia demaniale marittima, ma soprattutto in prossimità degli Stabilimenti Balneari e delle Spiagge Libere con Servizi; la distanza massima che deve intercorrere tra due accessi contigui deve essere di 150 ml, dimensione coincidente con il Fronte Mare massimo dedicato a ciascuna concessione demaniale. Nel PCC di Ostuni sono evidenziate 97 FO. Le concessioni demaniali vigenti che presentavano una dimensione del Fronte Mare eccedente i 150ml sono state ridimensionate ed adattate alle prescrizioni del PCC. Per le Spiagge Libere, in quanto tali, non è stato ritenuto necessario evidenziare gli accessi pubblici. Il Piano precisa che tali camminamenti devono essere elementi facilmente rimovibili e realizzati con materiali eco-compatibili (come pedane in legno), poggiati in sito per usi pedonali ed al più ciclabili, liberi da qualsiasi tipo di recinzione che ne limiti l'accessibilità e finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Gli Stabilimenti Balneari e le Spiagge Libere con Servizi concessi sulla costa in presenza di falesie, saranno obbligati a prevedere per i bagnanti apposite pedane di accesso diretto al mare. ("RD", p. 44).

### **Le dimensioni delle aree concedibili**

La linea di costa utile balneabile (LU balneabile), calcolata al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (complessivamente 16.146 ml), è pari a 10.445 ml (37% di LC), da cui vanno detratte le porzioni di linea di costa balneabile ma non concedibile in quanto caratterizzate da tratti di spiaggia con profondità minore di 15 m fino a raggiungere una lunghezza di linea di costa utile effettivamente concedibile (LU concedibile) pari a 9.367 ml (33 % di LC).

La distribuzione della Linea di Costa Utile tra le tre tipologie turistico-ricreative è quindi la seguente: Stabilimenti balneari 1.816 ml, Spiaggia libera 4.046 ml, Spiaggia libera con servizi 3.642 ml.

Nel PCC sono state definite le distribuzioni interne delle aree destinate a SB ed SLS in merito alle relative fasce funzionali descritte nell'art.8.1 delle NTA del PRC:

- la distribuzione e la consistenza dei singoli lotti concedibili è organizzata secondo moduli il cui fronte mare non sia mai inferiore a 20 ml e non sia mai superiore alla lunghezza di 150 ml;
- è stata predisposta una fascia parallela alla linea di costa (FP1) di profondità convenzionale pari a 5 ml dalla battigia, destinata esclusivamente al libero transito pedonale;
- è stata predisposta negli SLS una fascia (FP2) destinata alla posa di ombrelloni e stradio e alla localizzazione delle strutture di servizio con una consistenza non superiore al 50% della superficie di ogni SLS stessa;
- è stata predisposta, ove non fosse già presente (ad esempio da boschi retrostanti alla concessione demaniale), una fascia attrezzata destinata a verde e/o destinata al rispetto stradale, pedonale e ciclabile (FP3) della larghezza minima di 3 ml, che mantenga inalterato l'habitat naturale e che non sia di ostacolo alla visuale del mare;
- sono state predisposte le fasce (FO) ortogonali al mare (corridoi) destinate a garantire il libero passaggio tra concessioni contigue, di larghezza non inferiore a 5m e che assicurino accessi al mare al massimo ogni 150 m, dimensione coincidente con il Fronte Mare massimo dedicato a ciascuna concessione demaniale.

**Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS**

L'elaborato individua le aree demaniali destinate ad altri usi rispetto alle tipologie SB-SL-SLS, ricadenti nell'ambito delle "aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale", di cui al punto A.1.3 lettera f, specificando le seguenti tipologie:

- a. esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- b. noleggio di imbarcazioni e natanti in genere;
- c. strutture ricettive ed attività ricreative e sportive;
- d. esercizi commerciali;
- e. servizi di altra natura;
- f. punti di ormeggio.

*"Tali servizi risulterebbero ulteriormente efficaci coniugando alla pianificazione dell'area demaniale la pianificazione delle destinazioni urbanistiche delle aree libere a ridosso della fascia demaniale, ma esterne ad essa. La valutazione delle criticità legate a questa iniziativa risultano pressoché nulle ed al contrario organizzerebbero il litorale in maniera razionale e funzionale" ("RD", p. 44)*

**Individuazione delle aree vincolate**

Il Piano ha individuato tutte quelle aree della fascia demaniale il cui utilizzo, per qualsiasi scopo, è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte dell'Ente/Ufficio preposto alla loro tutela. In particolare il Piano ha individuato le aree classificate come Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) per le quali, si specifica che *"l'utilizzo della concessione demaniale è subordinata alla preventiva Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione di Incidenza."* ("RD", p. 45).

**Sistema delle infrastrutture pubbliche**

Il PCC, sulla base della ricognizione fisico-giuridica del demanio marittimo, individua ("RD", p. 46) le aree di interesse turistico-ricreativo nelle diverse tipologie; le valutazioni e le indicazioni del PCC devono riguardare anche il sistema delle infrastrutture pubbliche finalizzato al miglioramento dei servizi e dell'offerta turistico-balneare, con particolare riferimento a:

- a. percorsi pedonali e ciclabili al fine di favorire una mobilità eco-compatibile;
- b. accessi al mare pavimentati e non;
- c. parcheggi;
- d. viabilità principale e secondaria.

Per completare il quadro dei servizi offerti all'utenza, sono individuate le strutture attrezzate a camping, anche se situate al di fuori dell'area demaniale marittima oggetto di previsione.

**Interventi di recupero costiero**

Il tratto di litorale tra Torre Canne e Torre S. Leonardo è costituito da spiaggia sabbiosa con duna retrostante. La tendenza erosiva è stata confermata anche dai rilievi della linea di riva che hanno evidenziato un'intensificazione del processo di arretramento della spiaggia.

Il forte arretramento della linea di riva ha posto in condizioni di rischio alcune strutture in prossimità della battigia ed allo stesso tempo la linea di riva ha perso la sua continuità per l'affiorare di alcuni banchi rocciosi fino ad ora coperti dai sedimenti sabbiosi. Il Piano, per questo tratto di litorale, precisa che sono da evitare interventi a mare con opere trasversali, mentre sono auspicabili interventi di ripascimento protetti, a partire dalle insenature più critiche ("RD," p.50)

**Riporto dello stato giuridico della fascia demaniale marittima sulle aree con divieto assoluto di concessione**

La ricognizione fisico-giuridica al 2018 ha individuato 17 concessioni demaniali vigenti e confermate fino al 31.12.2020. Il sistema dei vincoli PPTR e PAI di cui al comma 1 dell'art.14 della L.R.17/2012 ha evidenziato che solamente 4 concessioni si trovano effettivamente in aree concedibili e che 13 concessioni demaniali si trovano in aree vincolate dal PPTR e/o dal PAI ("RD", p. 47). Sulla scorta di quanto sopra sono scaturite le seguenti previsioni di Piano:

1. le concessioni demaniali esistenti devono essere adattate alle prescrizioni del PCC, in conformità a quanto riportano la L.R. 17/2015 e le NTA del PRC, cioè devono prevedere le fasce funzionali FP1 - fascia parallela alla linea di costa per il libero transito (profondità 5m dalla battigia), fascia FP2 - fascia dei servizi relativa agli SLS (di dimensione non superiore al 50% della superficie del SLS) e fascia FP3 - fascia destinata a verde pubblico e/o transito ciclo-pedonale;
2. le concessioni demaniali vigenti con Fronte Mare (FM) maggiore di 150 m, in conformità a quanto riportano la L.R. 17/2015 e le NTA del PRC, devono essere ridimensionate, interponendo tra concessioni contigue fasce ortogonali al mare di accesso pubblico (FO) di larghezza minima di 5m ed a distanza reciproca non superiore a 150m;
3. le concessioni demaniali vigenti che ricadono in aree in cui la spiaggia ha una profondità inferiore a 15 m devono essere delocalizzate;
4. le concessioni demaniali che ricadono in aree non concedibili sono comunque da adattare alle prescrizioni del PCC, ma si deve prevedere la loro eventuale delocalizzazione nel caso in cui dalle relazioni specialistiche di compatibilità redatte dagli Enti preposti a tale scopo (PPTR e PAI) dimostrino l'accertato contrasto tra le stesse ed il sistema dei vincoli definiti dal comma 1 dell'art.14 della L.R. 17/2015.
5. sono necessari ulteriori spazi destinati a parcheggi;
6. si evidenzia la scarsità di aree pubbliche destinate ad attività ricreative, sportive e commerciali.

#### Descrizione del sito

Lungo la fascia costiera di Ostuni ricadono il Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" e la ZSC/ZSC mare "Litorale Brindisino"<sup>1</sup>, che per la parte a terra si sovrappone in parte all'area protetta, e la ZSC/ZSC mare "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni"<sup>2</sup>. Dalla lettura congiunta dei Formulare standard relativi alle predette ZSC e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nella fascia costiera di Ostuni, e nel tratto di mare ad essa prospiciente, sono presenti i seguenti habitat: 1120\* "Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*", 1150 "Lagune costiere", 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium*", 1410 "Pascoli inondati mediterranei *Juncetalia maritimi*", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila*", 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", 2250 "Dune costiere con *Juniperus spp.*", 2260 "Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*".

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*; di invertebrati terrestri: *Hipparchia statilinus*, *Lestes macrostigma*, *Melanargia arge*, *Platycleis sabulosa*, *Troglophilus andreinii*, *Zerynthia cassandra*; di mammiferi: *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Tursiops truncatus*; le seguenti specie di rettili: *Caretta caretta*, *Coronella austriaca*, *Cyrtopodion kotschy*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*, *Testudo hermanni*, *Zamenis situla*; di uccelli: *Alauda arvensis*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Charadrius alexandrinus*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquatus*.

Inoltre, secondo quanto riportato nel progetto BIOMAP, nella porzione di SIC prospiciente la costa di Ostuni sono presenti le biocenosi costituite dal "Mosaico di coralligeno e detritico costiero" e dai "Fondi a coralligeno" (Fig. 1).

<sup>1</sup> [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_dicembre2017/schede\\_mappe/Puglia/ZSC\\_schede/Site\\_IT9140002.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/ZSC_schede/Site_IT9140002.pdf)

<sup>2</sup> [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_dicembre2017/schede\\_mappe/Puglia/SIC\\_schede/Site\\_IT9140005.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9140005.pdf)

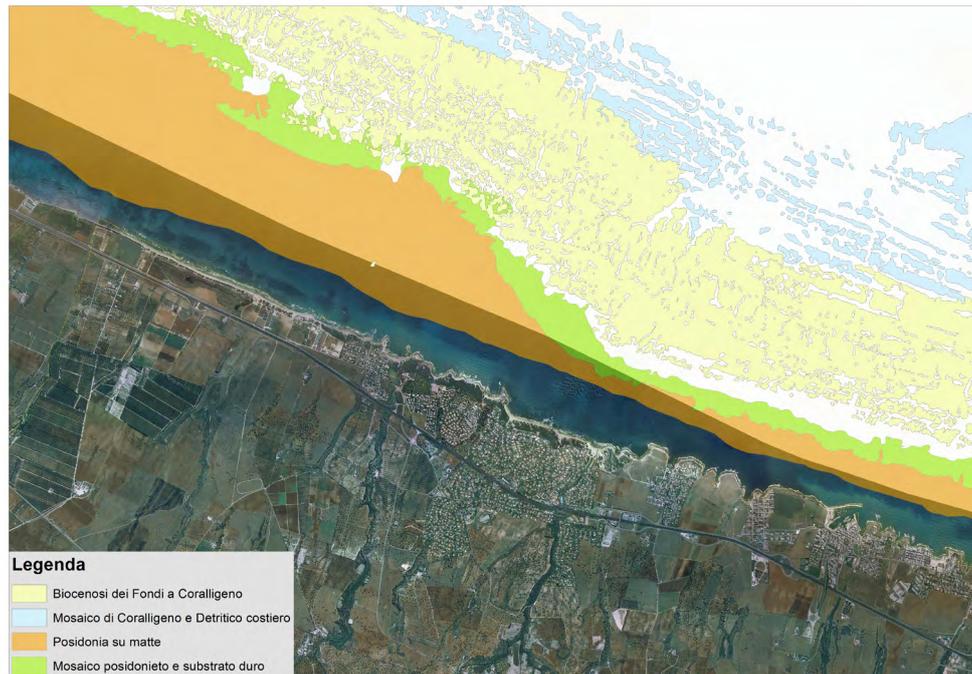


Figura 1

Si richiamano altresì i seguenti obiettivi di conservazione definiti nel vigente Piano di gestione della ZSC “Litorale Brindisino”:

#### **obiettivi generali**

- assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali, prioritari e non, a livello comunitario ai sensi della Direttiva Habitat ( 92/43/CEE)
- tutela e conservazione gli habitat e le specie vegetali ed animali elencate nell’Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE, e nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche

#### **obiettivi di sostenibilità ecologica**

- mantenimento e alla conservazione della biodiversità;
- utilizzazione sostenibile delle sue componenti;
- riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat
- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di impoverimento delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all’interno del sito e nelle zone adiacenti ad esso;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull’integrità ecologica dell’ecosistema costiero;
- armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche e agricole eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell’area;
- attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC

#### **obiettivi specifici di sostenibilità ecologica a breve-medio termine**

- controllare e ridurre le cause di disturbo antropico legate alla fruizione non regolamentata all’interno degli habitat “*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*” (cod. 6220\*), “*Dune costiere con Juniperus spp*” (cod. 2250\*);

- migliorare lo stato delle conoscenze sull’habitat prioritario “*Praterie di Posidonie (Posidonium oceanicae)*”(cod. 1120\*);
- garantire la conservazione in uno stato “soddisfacente” della *Stipa austroitalica*, specie vegetale segnalata nell’allegato II della Direttiva Habitat;
- migliorare lo stato delle conoscenze sugli habitat non prioritari presenti all’interno del SIC;
- garantire la biodiversità ecologica attraverso azioni di tutela, conservazione e reintroduzione delle specie anfibe minacciate come la testuggine palustre, la testuggine comune e il rospo smeraldino;

#### **obiettivi specifici di sostenibilità ecologica a lungo termine**

- mantenere l’attuale stato di conservazione degli habitat appartenenti alla serie della vegetazione psammofila;
- ridurre i processi di erosione della spiaggia e raggiungere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario;
- incrementare le conoscenze sulle valenze floristiche e faunistiche presenti all’interno del sito;
- ridurre l’impatto delle attività agricole sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
- adottare misure di tutela e conservazione da intraprendersi in particolari interventi di miglioramento ambientale che potrebbero aumentare l’idoneità ecologica per le specie presenti nell’area protetta;
- costituzione di aree di sperimentazione pilota su tipologie di uso del suolo compatibili con la sopravvivenza delle specie individuate e da salvaguardare.
- riduzione dei pesticidi usati in agricoltura, tramite incentivi ai coltivatori che riducano l’utilizzo di prodotti di sintesi (sia concimi che pesticidi).
- migliorare la gestione e la tutela delle aree umide retrodunali;
- ridurre i fenomeni di disturbo dovuti all’ancoraggio non regolamentato delle imbarcazioni presso l’habitat prioritario “*Praterie di Posidonie (Posidonium oceanicae)*”;
- salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzate

Si richiamano altresì gli seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell’all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC/ZSC mare “Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni” e pertinenti con il PCC di Ostuni:

- favorire il miglioramento delle condizioni di trasparenza delle acque e la diminuzione del carico trofico dell’area a mare per la conservazione degli habitat (1110, 1120\*, 1170) e delle specie marine di interesse comunitario
- regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa con particolare riferimento agli ancoraggi e alla pesca a strascico.
- contenere e ridurre il grado di salinità delle zone umide
- regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali
- garantire l’efficienza della circolazione idrica interna ai corpi e corsi d’acqua per la conservazione degli habitat 1150\*, 1410, 1420, 3170\*, 3280
- eliminare/controllare le specie aliene invasive, anche marine

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva inoltre la presenza di:

#### 6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Grotte;
- UCP – Lame - gravine;
- UCP – Cordoni dunari;

#### 6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP territori costieri (300 m);

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- UCP – Connessione RER;
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
  - BP - Boschi;
  - UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
  - UCP – Aree umide
  - UCP – Formazioni arbustive;
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  - BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale “Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo”);
  - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC/ZSC mare “Litorale Brindisino”, ZSC/ZSC mare “Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni”)
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
  - BP - Vincolo paesaggistico;
  - UCP – Paesaggi rurali (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali);
  - UCP – Stratificazione insediativa dei siti storico culturali;
  - UCP – Area di rispetto dei siti storico culturali;
  - BP - Zone di interesse archeologico;
  - UCP – Area di rispetto delle zone di interesse archeologico
- 6.3.2 - Componenti percettive
  - UCP – Strade panoramiche;
  - UCP – Coni visuali

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli*

Figure territoriali: *La piana degli ulivi secolari*

**considerato che:**

- le previsioni di Piano sono riconducibili alle pressioni: creazione o sviluppo delle infrastrutture del turismo e del tempo libero (**F05**), Sviluppo e manutenzione delle spiagge per il turismo e la ricreazione incluso il ripascimento e la pulizia delle spiagge (**F06**), punti di ormeggio dei natanti da diporto (**F07**), Attività e strutture residenziali e ricreative che generano macro e micro particellare inquinamento marino (**F22**), attività e strutture residenziali e ricreative che generano inquinamento acustico, luminoso, termico, ecc. (**F24**)<sup>3</sup>
- non sono state adeguatamente verificate le potenziali incidenze sugli habitat, gli habitat di specie e le specie presenti, o potenzialmente presenti, nella ZSC/ZSC mare “Litorale Brindisino” e la ZSC/ZSC mare “Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni” determinate dalle attività antropiche in atto e confermate dalle previsioni del P.C.C.;
- nel P.C.C., in particolare, non è stata verificata la coerenza con:
  - ✓ le vigenti Misure di conservazione dei Siti Natura 2000, di cui al R.r. n. 6/2016 e ss.mm. e ii., interessati dalle previsioni del Piano;
  - ✓ gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 interessati dalle previsioni del Piano;
  - ✓ lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di Interesse comunitario presenti

**Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che le previsioni del Piano in esame, non direttamente connesso con la gestione e conservazione delle ZSC/ZSC mare “Litorale Brindisino” e ZSC/ZSC mare “Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni” possano determinare incidenze significative ovvero pregiudicare il mantenimento dell’integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione definiti per la ZSC e alle Misure di conservazione relative agli habitat e alle specie ivi presenti e che pertanto sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata**

<sup>3</sup> [http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats\\_art17/](http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17/)

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003****Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.II."**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

**DETERMINA**

- **di richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il Piano comunale delle coste del Comune di Ostuni per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, all'Autorità procedente: Comune di Ostuni;
- di trasmettere il presente al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, alla Sezione Vigilanza Ambientale, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Brindisi) e alla Capitaneria di Porto di Brindisi;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca**  
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)